

## CONSUMI PETROLIFERI: UN'ANALISI DEL PRIMO TRIMESTRE 2019

Il primo trimestre 2019 ha riflesso elementi che lo hanno reso decisamente diverso rispetto allo stesso periodo del 2018, non solo per gli aspetti macroeconomici, ma anche per le condizioni climatiche.

A. Il **contesto macroeconomico del nostro Paese nel 2019** presenta luci ed ombre, mentre il 1° trimestre del 2018 aveva rilevato la fase più espansiva dell'anno. Secondo l'ultima nota mensile dell'ISTAT, l'economia italiana resta infatti nell'insieme in fase di debolezza, pur essendoci segnali positivi: la produzione industriale, dopo i 4 mesi consecutivi di cali che avevano contraddistinto la parte finale dell'anno scorso, ha segnato variazioni congiunturali positive sia a gennaio che a febbraio (rispettivamente +1,9% e + 0,8 %).

Gli ordinativi dell'industria hanno rilevato una dinamica analoga alla produzione (+1,8% a gennaio), come sintesi di un forte calo della componente estera (-4,7%) e di una stazionarietà di quella interna. Alla dinamica favorevole della produzione industriale si contrappone un clima di fiducia delle imprese e delle famiglie in marcato declino.

Il mercato del lavoro è stabile, pur tornando ad aumentare la disoccupazione.

L'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC), analogamente al declino del clima di fiducia, mostra una tendenza al ripiegamento a marzo, scendendo dello 0,7% in termini congiunturali, dopo essere salito dello 0,1% a gennaio ed essere rimasto stabile a febbraio.

Si noti che per il comparto dei beni, la discesa dell'ICC è più accentuata, con un calo dello 0,1% a febbraio e dello 0,9% a marzo.

La flessione dei consumi di prodotti petroliferi segue i trend del comparto dei beni, a cui appartiene.

B. Le **condizioni climatiche** di questo primo trimestre sono state decisamente più miti rispetto allo stesso periodo del 2018, con scarsa piovosità e temperature più elevate, in particolare nei primi due mesi del 2019, confrontandosi con un bimestre 2018 in cui l'agibilità stradale e degli aeroporti era stata ostacolata dalla neve in buona parte del nostro Paese.

Prova ne sono il buon andamento del jet fuel (+5,1%), ma anche dei bitumi (+21,4%) e del gasolio per usi agricoli (+17,7%).

Dal punto di vista della mobilità stradale, l'Indice di Mobilità Rilevata (IMR) che l'Anas elabora sui transiti rilevati attraverso il suo sistema di monitoraggio della rete stradale, indica nel trimestre, per il totale dei veicoli, una variazione del -1,7%, in accentuazione rispetto al -0,4% del bimestre.

Si noti tuttavia che per i veicoli pesanti, i dati sono in controtendenza (+0,9% nel bimestre; +1,9% nel trimestre), in linea con i dati sulla produzione industriale.

Tali indicazioni sembrano coerenti con la riduzione del -0,8% della benzina e del -0,2% del gasolio, quest'ultimo in calo più attenuato per la presenza di veicoli industriali e commerciali che, secondo le nostre stime, pesano per il 52% su tali consumi e che risentono delle dinamiche economiche e produttive. Analogamente, la rete ha subito un calo più marcato per la benzina (-1%) che per il gasolio (-0,6%).

Anche per il GPL autotrazione il trimestre chiude con -2,6% trainato pesantemente dal calo dell'8,8% del mese di marzo.

- C. Dal punto di vista dei prezzi, le **quotazioni** del greggio Brent si sono attestate mediamente a 63,2 dollari/barile, in calo del 5,4% rispetto ai 66,8 dollari/barile del 1° trimestre 2018. Tuttavia, tale miglioramento è stato completamente annullato dal contestuale indebolimento del cambio, passato da 1,229 a 1,136 euro/dollari (-7,6%), e le quotazioni espresse in euro sono aumentate del 2,5% (da 54,4 a 55,7 euro/dollari).

Nello stesso periodo, i prezzi al consumo della benzina sono risultati mediamente inferiori a quelli del 2018 (-4,1 centesimi euro/litro), mentre quelli del gasolio leggermente superiori (+2,8 centesimi euro/litro).